

nel 1685, con più di 200.000 fiorini austriaci.¹ Le abbazie svizzere si scusarono o dettero buone parole; quella che dette più volenterosamente fu la più povera di esse, l'abbazia cisterciense di Alta-ripa (Hauterive).²

Dal Portogallo, a cui Innocenzo XI si rivolse per aiuto l'11 aprile 1683,³ egli ottenne 100.000 talleri. Avutane notizia, egli assegnò subito all'imperatore la stessa somma sulla Camera apostolica; essa avrebbe quindi dovuto essere rimpiazzata da quel contributo portoghese, ma questo venne poi assegnato subito alla Polonia.⁴ Dalla Spagna, al cui clero Innocenzo XI si era particolarmente indirizzato ancora una volta alla metà di agosto,⁵ furono mandati all'imperatore 200.000 fiorini.⁶ Se dobbiamo credere alle relazioni francesi, il papa fu irritato dalla piccolezza della somma, che presumibilmente era stata annunciata dapprima a Roma ancora più bassa: esser questo un contributo di un paio di quattrini, una vergogna, e l'imperatore essere stato poco dignitoso ad accettarlo.⁷

Dopo conclusa la lega austro-polacca Innocenzo XI si rivolse per sussidi agli stati italiani: al granduca Cosimò di Firenze, ai duchi di Parma-Piacenza, Mantova, Modena, Massa, Mirandola, a Lucca, Genova, Venezia, e alla duchessa-madre Maria di Savoia, ai tre ultimi indirizzi anche per mezzo del conte Martiniz in viaggio di ritorno.⁸ La Toscana offrì le sue galere e promise sussidi, il che fu considerato a Vienna come una risposta evasiva.⁹ Ma si fu gradevolmente disingannati: il granduca dette poi all'imperatore 100.000 libbre di polvere¹⁰ e alla Polonia 100.000 fiorini.¹¹ Genova contribuì 30.000 talleri, Lucca 20.000 fiorini, il duca di Massa 1000 doppioni d'oro, la Savoia 50.000 ducati, il principe di Castiglione 30.000 fiorini, altri principi e stati somme più piccole.¹² Nell'alta Italia si era costretti ad aver gran riguardo alla vicinanza del re

¹ * Cibo a Buonvisi il 24 marzo 1685, ivi 38 f. 497^v e 500^r.

² Cherofini a Cibo il 9 luglio 1683, in BOJANI III 687-689. Anche i contributi ulteriori dalla Svizzera furono assai piccoli: * Cibo a Buonvisi il 7 luglio 1683, *Nunziat. di Germania* 38 f. 584, loc. cit.

³ BERTHIER II 84.

⁴ Cibo a Pallavicini il 9 ottobre 1683, in BOJANI III 770, n. 1.

⁵ Con Brevi del 15 agosto 1683, in BERTHIER II 119-122.

⁶ Buonvisi a Cibo il 5 ottobre, Cibo a Buonvisi il 16 ottobre 1683, in BOJANI III 767 n. 1, 773 n. 2.

⁷ Il duca D'Estrées a Luigi XIV il 7 dicembre 1683, in MICHAUD II 55 s.

⁸ I Brevi in BERTHIER II 95-98; THEIN 53.

⁹ Buonvisi a Cibo il 9 luglio 1683, in BOJANI III 687.

¹⁰ THEIN 54.

¹¹ Secondo la relazione del Pucci del 24 agosto 1683, *Acta Pol.* VI, Nr. 183; THEIN 55.

¹² Cibo a Pallavicini in data 12 giugno 1683, in BOJANI III 679 s.; THEIN 53 s. Un doppione d'oro è un po' di più di 6 fiorini.